

Ragusei che di sè e del loro apostolato scientifico eternarono la gloria in varie città d'Italia. All'università di Padova furono rettori Matteo Ragnina nel 1397 e forse Simeone Rosa nel 1492; vi insegnarono teologia e diritto canonico Giovanni di Ragusa (1415), Serafino Bona († 1468), Leonardo Tralasso (1480), Donato Giorgi († 1492), Tommaso Bassegli († 1511) e, secondo l'Appendini, Marco di Ragusa (1448), Simeone di Ragusa (1459), Marino di Ragusa (1479) e Ragusio de Ragusis che nel 1512 dall'università di Perugia fu «chiamato alla seconda cattedra di legge civile in quella di Padova»¹⁾. Domenico Galeotti Rollando professò astrologia e medicina all'università di Bologna dal 1391 al 1422, anno in cui morì. Agostino Nale, valente teologo studiò nella Provincia Domenicana della Lombardia e insegnò in varie città d'Italia; nel 1509 fu Reggente degli studi in Venezia nel Convento dei S.S. Giovanni e Paolo; più tardi fu Reggente anche a Bologna e visse pure a Pisa († 1527). Clemente Ragnina (1482-1559) studiò e insegnò in Italia sacre scienze. Basilio Gradi già nel 1530 fu ammirato in Italia per la sua dottrina teologica. Benedetto Cotrugli per la sua erudizione nel diritto civile fu a Napoli «uditore della Ruota e giudice delle cause sotto il re Alfonso e sotto il di lui figlio Ferdinando, dei quali divenne commissario e primo ministro di Stato». Elio Saraca, chiaro per politica, fu potente alla corte pontificia e, ad Avignone, senza di lui «nulla di grave si decideva». Biagio Costantino di Ragusa, vescovo di Mercana verso il 1476, fu Reggente dello studio in Bologna. Lorenzo Ragnina, dottissimo giureconsulto, segretario e editore del cardinale della Rovere (poi Giulio II) fu governatore di Tolentino e avvocato della repubblica fiorentina. Mariano Bondanella, dopo aver insegnato teologia all'università di Parigi, da Sisto IV fu creato suo cappellano domestico e consigliere segreto. Pietro Benessa sostenne l'incarico di segretario di Stato (1510)²⁾.

Fra tutti i menzionati emerge però la maestosa figura di Giorgio Benigno, illustre umanista, di nascita Bosnese ma d'elezione Raguseo. Passata la gioventù a Ragusa, venne in Italia verso il 1470 e frequentò le università di Roma, Bologna, Firenze, Padova e Ferrara. Alla fine del s. XV predilesse

¹⁾ Cfr. S. Ljubić: «Ogledalo književne povesti jugoslavjanske», Fiume, 1869, vol. II; S. Gliubich: «Dizionario biografico degli uomini illustri della Dalmazia», Vienna, 1856, alla voce Padova; F. M. Appendini: «Notizie» ecc., II, p. 81, con riferimento a P. Maestro Federici.

²⁾ Secondo il Ljubić, op. cit.; Appendini, op. cit. e St. Skurla: «Cenni storici», p. 60.